

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



NUMERO 11

COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
PER LA "GIORNATA DELLA PACE" pag. 203

1° GENNAIO 1969:
"GIORNATA DELLA PACE" " 204

NUOVO PRESIDENTE DELLA SEZIONE
ITALIANA DI "PAX CHRISTI" " 207

17 NOVEMBRE:
"GIORNATA NAZIONALE PER IL QUO-
TIDIANO CATTOLICO" " 207

20 OTTOBRE:
LA GIORNATA MONDIALE DELLE MIS-
SIONI " 208

LETTERA DEL CARD. PRESIDENTE
ALLA "XX SETTIMANA BIBLICA" " 209

ROMA, 1° OTTOBRE 1968

**COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE PER LA
"GIORNATA DELLA PACE"**

La Nunziatura Apostolica d'Italia, con il foglio n. 720 del 26 agosto 1968, a firma dell'Incaricato d'Affari a.i., Mons. Antonio Travia, scriveva al Segretario Generale:

L'Ecc.mo Mons. Sostituto della Segreteria di Stato ha inviato alle Rappresentanze Pontificie un Dispaccio circolare, per fare presente l'opportunità che in ciascun Paese la Conferenza Episcopale nomini una persona responsabile del coordinamento delle varie iniziative relative alla celebrazione della "Giornata Mondiale della Pace".

In assenza dell'Ecc.mo Mons. Nunzio, ritengo mio dovere rimettere prontamente copia di tale Dispaccio all'Eccellenza Vostra Reverendissima, pregandola di volerlo portare a conoscenza dell'Eminentissimo Signor Cardinale Presidente della C.E.I.

ALLEGATO - SEGRETERIA DI STATO, Prot. n. 120.127, 7.VIII.1968 - Alle Rappresentanze Pontificie.

Eccellenza Reverendissima,

L'opportunità di cominciare tempestivamente e coordinare adeguatamente il lavoro di preparazione per la felice riuscita della prossima "Giornata Mondiale della Pace", ha consigliato a questa Segreteria di Stato di

mettersi fin d'ora in relazione con i Sacri Dicasteri e gli Organismi maggiormente interessati alla celebrazione di quella Giornata, e, prima di tutto, con la Pontificia Commissione "Iustitia et Pax".

Dagli scambi di vedute fin qui avuti e dall'esame delle proposte e' risultata la necessita' di nominare in ogni Paese una persona responsabile del coordinamento delle varie iniziative.

Al riguardo, si ritiene conveniente che, nei Paesi ove esiste la Commissione nazionale "Iustitia et Pax", questa persona sia scelta tra i membri della stessa Commissione; che negli altri Paesi sia designato allo scopo un membro della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali o altra persona qualificata.

Quello che maggiormente importa, e' che dovunque il responsabile di questo lavoro di coordinamento sia designato dalla Conferenza Episcopale (dal Comitato permanente o almeno dal Presidente della Conferenza).

Sono quindi a pregare Vostra Eccellenza Rev.ma affinche' codesta Rappresentanza Pontificia si adoperi, con l'usata diligenza, a far conoscere alla Conferenza Episcopale quanto sopra Le ho riferito, invitandola a designare sollecitamente la persona, per doti di organizzazione e per competenza ritenuta piu' idonea a condurre a termine l'importante lavoro in parola.

Le saro' poi grato se vorra' comunicarmi il nome del prescelto.

Profitto volentieri della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
Dev.mo

+ GIOVANNI BENELLI
Sostituto

* * *

Il Consiglio di Presidenza della C.E.I., nella sessione del 10 settembre scorso ha dato l'incarico di coordinatore a S.E. Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo di Ivrea.

1° GENNAIO 1969: "GIORNATA DELLA PACE"

La Nunziatura Apostolica d'Italia con la seguente lettera n. 776 del 30 settembre scorso, indirizzata al Cardinale Presidente, ha trasmesso i documenti che qui riportiamo.

Compio il dovere di portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima comunicazione e istruzioni che l'Eminentissimo Signor Cardinale Segretario di Stato ha dato con Dispaccio Circolare del 26 settembre corren-

ta, relativamente alla "Giornata della Pace" che si celebrerà il 1° Gennaio 1969.

Mi permetto rilevare che il detto Eminentissimo desidera che tali comunicazioni siano fatte note agli Organi interessati e responsabili del lavoro di preparazione della stessa Giornata prima del 4 ottobre p.v., giorno in cui sarà dato alla stampa un "Comunicato", che Le rimetto pure in copia qui unito.

ALLEGATO N. 1 - SEGRETERIA DI STATO, Prot. n. 123813, 26. IX. 1968

Eccellenza Reverendissima,

Nel dicembre dello scorso anno il Santo Padre, che del problema e dell'azione in favore della pace ha fatto una delle maggiori sollecitudini del Suo Pontificato, diresse al mondo il noto messaggio per invitarlo a consacrare al ricordo e allo studio del problema il primo giorno dell'anno civile.

Il messaggio pontificio, accolto da cristiani e non cristiani con manifestazioni di riconoscenza e simpatia, ebbe il suo primo pratico accoglimento nelle celebrazioni avutesi il 1° Gennaio 1968 nei vari Paesi, con una riuscita che, tenuto conto dei limiti di tempo disponibile per la preparazione della Giornata, si può senz'altro definire fruttuosa e soddisfacente.

Questo fa pensare che la prossima celebrazione della "Giornata della Pace", il 1° Gennaio 1969, per il tempo maggiore concesso alla organizzazione e con una migliore coordinazione delle varie iniziative, possa non solo riscuotere più ampi consensi, ma presentare anche caratteri di più intensa solennità religiosa e civile e raccogliere più lieti frutti.

Perché ciò si avveri, a differenza dello scorso anno, nel quale non si ebbe un tema di riflessione e di studio particolarmente proposto, per la Giornata Mondiale della Pace 1969 la Pontificia Commissione "Iustitia et Pax" ha scelto un tema di richiamo per tutti gli uomini di buon volere, tale da indurre a una seria considerazione di taluni presupposti per la salvaguardia della pace nel mondo.

Il tema, che ha avuto l'augusta approvazione del Santo Padre, si enuncia in questi termini: "Promuovere i Diritti dell'Uomo, e' cammino verso la pace" ("La promotion des Droits de l'Homme, route vers la paix").

Nella ricerca di un punto di delimitazione nella vasta tematica della pace, la scelta si è fermata ai "Diritti dell'Uomo", non soltanto perché la chiusura del 1968 coincide con la chiusura di un anno destinato a celebrare il XX° della dichiarazione degli stessi Diritti, ma anche per la convinzione che il rispetto di questi Diritti è più che mai necessario per fornire una base legale a strutture e riforme sociali ed economiche giuste e di valore universale.

Il tema è stato inoltre suggerito anche dalla considerazione delle incresciose e non infrequenti violazioni degli stessi Diritti.

Desidero ora informare l'E.V. che la data stabilita per dare comunicazione del tema proposto per la Giornata, anche a mezzo di comunicato-stampa, nei termini del testo qui allegato, è il 4 ottobre p.v., festa di S. Francesco d'Assisi e giorno anniversario della visita del Santo Padre alla sede dell'ONU.

La prego pertanto di darsi gentilmente premura di far conoscere quanto è sopra esposto agli Organi competenti interessati e responsabili del la-

voro di preparazione della stessa Giornata, tenendo presente l' assoluta convenienza che la comunicazione ufficiale agli stessi Organi preceda quella data dal comunicato-stampa.

Sono poi sicuro che all'E.V. non mancherà il modo di far loro rilevare che l'iniziativa della celebrazione della Giornata Mondiale della Pace non è in contrasto e non vuole certo escludere la necessità di una azione continuata tutto l'anno in favore dello studio e della soluzione del grande problema.

Sono in grado inoltre d'informarLa che prossimamente Ella riceverà alcuni documenti illustrativi del tema prescelto, oltre a un formulario di professione e d'impegno all'azione per la pace, a una raccolta di suggerimenti per l'organizzazione della Giornata, a testi liturgici per le manifestazioni di carattere religioso, e a copia di un libro sulla "Giornata della Pace 1968", qui preparato per servire d'incoraggiamento e di guida nella preparazione della futura Giornata.

Grato fin d'ora per la cortese collaborazione dell'E.V. in ordine alla buona riuscita dell'iniziativa, mi valgo dell'occasione per confermarci con sensi di distinto ossequio.

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo

A. G. CARD. CICOGNANI

ALLEGATO N. 2 - COMUNICATO-STAMPA

La seconda Giornata della Pace, indetta per il primo gennaio 1969, in armonia col desiderio espresso dal Santo Padre nel messaggio del dicembre scorso, avrà un tema di meditazione ed impegno così formulato:

"Riconoscimento dei diritti dell'uomo, cammino alla Pace".

Al chiudersi delle commemorazioni ventennali della "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo", sembra infatti necessario ed urgente che i cristiani e gli uomini di buona volontà prendano coscienza dell'importanza vitale, ai fini della pace e dello sviluppo dei popoli singoli e della comunità universale degli Stati, che le alte affermazioni di principio siano effettivamente riconosciute e risolutamente applicate.

* * *

La Segreteria Generale della C.E.I. ha subito portato a conoscenza di S.E. Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo di Ivrea e coordinatore delle iniziative per la celebrazione della "Giornata della Pace" in Italia, tali documenti; ci ripromettiamo di dare alcune indicazioni di lavoro su uno dei prossimi numeri del "Notiziario".

**NUOVO PRESIDENTE DELLA SEZIONE ITALIANA
DI "PAX CHRISTI"**

A motivo dei molti impegni pastorali in diocesi e nelle Commissioni della C.E.I., S.E. Mons. Mario J. Castellano, Arcivescovo di Siena, ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Sezione Italiana del Movimento Cattolico Internazionale per la Pace "Pax Christi".

A norma dell'art. 19-d dello Statuto della C.E.I. il Consiglio di Presidenza ha nominato nuovo Presidente S.E. Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo di Ivrea.

Il biglietto di nomina porta la data del 26.IX.1968 n. 2150/68 di protocollo.

A Mons. Castellano, che per sette anni si e' dedicato con passione alla riorganizzazione e allo sviluppo del Movimento, l'espressione della piu' profonda riconoscenza; a Mons. Bettazzi l'augurio di fruttuoso lavoro in un campo cosi' importante.

**17 NOVEMBRE: "GIORNATA NAZIONALE
PER IL QUOTIDIANO CATTOLICO"**

In data 9.X.1968 (Prot. n. 2209/68) e' stata inviata a tutti i Padri, Membri della C.E.I., la seguente lettera circolare:

Venerati Confratelli,

per la domenica 17 novembre p.v., viene indetta - come ormai consuetudine di questi ultimi anni - la "Giornata Nazionale per il Quotidiano Cattolico" con la viva speranza che assuma stavolta un particolare rilievo, richiesto anche da notevoli impegni in via di realizzazione e che interessano molte delle nostre Regioni.

Sono note a tutti le difficolta' attuali della stampa quotidiana in genere, e sono state ripetutamente prospettate agli Ordinari d'Italia, nelle ultime Assemblee Generali, quelle dei Quotidiani Cattolici.

Mentre continueranno a svolgere la loro nobile funzione i gloriosi organi di stampa di zone ben definite, come la Liguria e le diocesi di Bergamo e di Como, per i due maggiori giornali "L'Italia" e "L'Avvenire d'Italia" - con diffusione invece in gran parte del Paese - sta per concretizzarsi negli ultimi dettagli tecnici una operazione dalla quale si nutre fiducia di vedere risolte molte delle difficolta'. Dopo approfondito esame da parte di esperti e dopo attenta considerazione di tutti gli elementi atti ad assicurarne la continuita', sara' dato vita, con l'unificazione dei due predetti giornali, ad un nuovo organo di pubblica opinione che possa inserirsi con il dovuto prestigio nella rete nazionale dei quotidiani.

Come Loro sanno non sono mancate al riguardo precise indicazioni della Superiore Autorita', alle quali - consci della necessita' di una presenza cattolica qualificata in questo settore degli strumenti di comunicazione sociale - non abbiamo mancato di corrispondere, pur riconoscendo che l'ope-

razione non e' semplice e non e' facile, e pur sapendo che la nostra Conferenza Episcopale si assume precisi impegni in misura piu' ampia del passato.

La riuscita dell'impresa pero' e' principalmente affidata alla solidarieta', che sapra' esprimere la nostra comunita' ecclesiale e al generoso e responsabile impegno che essa vorra' assumersi per sostenere il nuovo giornale, come organo di informazione e dialogo, e i suoi non lievi oneri economici.

E' necessario pertanto che noi per primi, Pastori della Chiesa italiana, in occasione della prossima Giornata Nazionale riusciamo a suscitare forte risonanza attorno al problema del quotidiano cattolico e a mobilitare tutte le forze diocesane - il Clero, i Religiosi e le Religiose, il laico -, affinche' la medesima Giornata divenga significativa manifestazione di maturita' dei cattolici italiani.

Vogliamo sperare altresì che le stesse strutture diocesane - i Consigli Presbiterali e Pastoralì, le Consulte dell'apostolato dei laici, le parrocchie, le associazioni cattoliche di ogni genere, le Pie Unioni e tutti gli altri organismi, compresi quelli dipendenti dai Religiosi - vengano convenientemente animate per una concreta collaborazione ad un servizio così importante di informazione, di interpretazione e di proposta.

Con rinnovata fiducia nella Loro sempre solerte ed esemplare iniziativa pastorale e in fraterna comunione, mi professo

dev.mo

+ GIOVANNI CARD. URBANI
Presidente

20 OTTOBRE: "GIORNATA MONDIALE DELLE MISSIONI"

S.E. Mons. Ugo Poletti, Segretario della Commissione Episcopale per la cooperazione missionaria, con lettera del 27.IX.1968 ha rimesso alla Segreteria della C.E.I. la seguente nota con preghiera di portarla a conoscenza dei Vescovi.

La Sacra Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, qualche mese fa, trasmettendo alla Segreteria Generale della C.E.I. il Messaggio del Papa per la Giornata delle Missioni del prossimo 20 ottobre, pregava che da parte degli Ecc.mi Vescovi fosse dato il massimo rilievo possibile all'Augusto ed importante Messaggio.

La Segreteria Generale lo pubblicava nel mese di giugno scorso sul numero 6 del "Notiziario" della C.E.I.

Ora, nell'imminenza della "Giornata", la Commissione Episcopale per le Missioni, in accordo con la Segreteria Generale della C.E.I., si permette di far presente agli Ecc.mi Vescovi d'Italia l'impegno assunto e, in particolare, di fermare la loro attenzione sulle seguenti considerazioni.

1. - In primo luogo e' importante dare il massimo rilievo al contenuto dot

trinale e spirituale del Messaggio, illustrato nella sua prima parte e destinato a mettere a fuoco le responsabilità dei singoli membri della Chiesa e delle stesse comunità cristiane - diocesi e parrocchie - in ordine all'impegno ecclesiale della diffusione del messaggio evangelico tra i popoli.

2. - Inoltre è da sottolineare l'efficacia della solidarietà globale e capillare per fornire alle Missioni ed ai missionari il necessario alimento e i mezzi dello sviluppo delle opere di carità, connesse con l'annuncio del Vangelo. La "Giornata delle Missioni" rappresenta il culmine pratico e concreto della cooperazione missionaria del popolo di Dio.

3. - Il Papa, con rinnovata insistenza, richiama l'attenzione della Sacra Gerarchia sull'organizzazione delle Pontificie Opere Missionarie come primaria, doverosa e veramente efficace, affidata alla cura ed allo zelo dei singoli Pastori.

4. - Gli Eccellentissimi Vescovi, secondo una lodevole tradizione, indiederanno il modo migliore per presentare al loro popolo il Messaggio pontificio, interessandone alla divulgazione e all'adempimento il Clero, i Religiosi, la stampa e soprattutto le Organizzazioni del laicato cattolico.

5. - Tuttavia, poiché nell'opera di evangelizzazione e di cooperazione missionaria tengono il primo posto la preghiera e la formazione delle coscienze, sarebbe molto opportuno che il Messaggio fosse spiritualmente valorizzato antecedentemente, almeno nella seconda domenica di ottobre, con opportuno commento e con inviti alla preghiera ed all'offerta della sofferenza, cosicché il contributo materiale della "Giornata delle Missioni", raccolto poi nella terza domenica, sia frutto non solo di caritatevole sentimento, ma sia soprattutto espressione di Fede, di Carità e di giustizia cristiana, che procede da intima convinzione.

La Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie ha mandato ai singoli Vescovi norme illustrative e suggerimenti concreti che potranno servire di base per un efficace "piano di lavoro" missionario diocesano.

LETTERA DEL CARD. PRESIDENTE ALLA "XX SETTIMANA BIBLICA"

Dal 23 al 28 settembre si è svolta a Roma la "Settimana Biblica", organizzata dall'Associazione Biblica Italiana, per lo studio della Costituzione "Dei Verbum". Il Card. Presidente ha indirizzato a P. Giovanni Canfora, Presidente dell'A.B.I., la seguente lettera:

PROT. N. 1888/68

Roma, 19 settembre 1968

Reverendissimo Padre,

la ringrazio per avermi partecipato il programma della "XX Settimana Biblica" che, promossa lodevolmente da codesta Associazione, sarà tenuta a Roma dal 23 al 28 p.v.

Sono lieto di inviare l'adesione e di esprimere il compiacimento della Conferenza Episcopale Italiana per così qualificata iniziativa che si inserisca, ormai, nel filone delle tradizioni culturali cattoliche, e formulo nel contempo l'augurio che l'incontro di tanti insigni esegeti per lo studio di particolari temi biblici alla luce della Costituzione "Dei Verbum", ridondi a bene di tutta la nostra comunità ecclesiale.

Desidero però offrire anche alla riflessione dei convegnisti alcune semplici annotazioni pastorali che possono indicare forse sviluppi più ampi della benemerita Associazione Biblica Italiana.

Si avverte oggi, per merito senza dubbio della riforma liturgica, una grande esigenza di ampia e approfondita conoscenza della Sacra Scrittura, non solo per la migliore comprensione delle Letture proclamate nelle sacre celebrazioni, ma altresì per l'arricchimento spirituale dei singoli fedeli e delle famiglie cristiane. È un segno dei tempi, infatti, che si senta il bisogno di interpretare il significato e le implicazioni della Storia della Salvezza, di ricercare con passione l'autentico messaggio cristiano, leggendo più assiduamente i Testi Sacri - e le numerose edizioni della Bibbia ne fanno fede - quasi a risalire alla sorgente inesauribile di verità e di vita, dopo aride esperienze e suggestioni di vicende e parole umane.

È una consolante realtà che i biblisti non possono ignorare e nella quale devono sapersi inserire, come maestri e sacerdoti, cogliendo in tale segno, le nuove prospettive che si aprono all'azione pastorale. Due impegni sembrano necessari assumersi: portare avanti lo studio esegetico con serietà scientifica, con delicatezza e, particolarmente, con un atteggiamento interiore di profonda venerazione per il Libro Sacro; farsi testimoni esemplari della Parola e guide sicure del popolo cristiano.

Affido a Lei questi pochi pensieri perché, nel presentarli ai partecipanti alla Settimana, sappia farvi leggere la stima, l'incoraggiamento e l'ansia pastorale di tutto l'Episcopato Italiano.

Con rinnovato augurio e mentre invoco la assistenza del Divino Paraclito sui lavori, mi confermo con sensi di distinto ossequio

dev.mo

+ GIOVANNI CARD. URBANI
Presidente

